

Indagine a cura del Comitato Rifiuti Zero Fiumicino

A Fiumicino tira una brutta aria...

Tira una bruttissima aria e non ce ne rendiamo conto; i dati forniti da AMA riferiti all'impatto ambientale dell'ipotizzato impianto a biogas a Maccarese in relazione alla situazione attuale ed a quella prevista a valle della costruzione dell'impianto mettono ancora una volta al centro dell'attenzione l'inquinamento presente sul nostro territorio.

Chi avrebbe pensato che in Viale Tre Denari, in aperta campagna, la concentrazione di Monossido di azoto potesse arrivare ad un picco massimo di 23,6 microgrammi con limite a 30 e che le PM10 arrivassero a 22 quando il limite è di 50?

E come si può proporre un impianto che, dati alla mano, causa il superamento del limite per anno civile del biossido di azoto di 40 microgrammi, valore raggiunto solo dal funzionamento continuo dei motori di generazione elettrica a valle della produzione di biogas?

Abbiamo cercato di capire se il nostro comune fosse cosciente dello stato dell'aria e avesse messo in atto misure strumentali e i conseguenti provvedimenti di messa in sicurezza dell'ambiente: non abbiamo trovato nulla, se non una mancata risposta rispetto alla centrale di generazione di energia elettrica da 50Mw termici alimentata a gas che ADR ha già costruito all'interno dell'aeroporto, a poco più di un chilometro dalle case di Fiumicino città.

Ci siamo domandati con quali strumenti l'amministrazione può tenere sotto controllo la salubrità dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo ad esempio quando si trova a dover valutare, anche solo a livello tecnico, l'impatto di una centrale a biogas, anche piccola, come ad esempio una di quelle della Maccarese spa oppure quella in via di autorizzazione in viale di porto a Fregene (del mega impianto di Maccarese ne abbiamo già parlato).

Dopo lunghe ed impegnative ricerche e nonostante l'ingiustificata assenza dal sito ufficiale dei dati dell'ARPA Lazio, possiamo affermare che il Comune ha le informazioni necessarie a comprendere lo stato di salute della nostra aria, in modo da poter salvaguardare la nostra salute.

Ecco, infatti, cosa abbiamo trovato:

- Uno **studio della Provincia di Roma datato Giugno 2010**, disponibile in rete (http://www.sportelloenergia.info/siteneu/Relazione_aria_Fiumicino_2010.pdf), intitolato

“Valutazione della qualità dell’aria nel Comune di Fiumicino”, che prende in considerazione dati rilevati da fine 2008 ad inizio 2009 in Via degli Orti, 14 ed in Via della Scafa, 159, e che classifica il Comune di Fiumicino, per quanto riguarda la concentrazione del PM10, in classe D (in una scala da A ad E), che corrisponde ai comuni nei quali la concentrazione dello specifico inquinante è compreso tra il limite previsto dalla normativa e il suddetto limite aumentato del margine di tolleranza; e peccato che grazie al dlgs 155/10 non c’è più il limite di tolleranza e quindi andrebbe attualizzato in classe E, la peggiore, comuni cioè cui lo specifico inquinante è superiore al limite previsto dalla normativa aumentato del margine di tolleranza.

Ulteriore considerazione può essere fatta anche per il biossido di azoto NO2 che registra per il periodo monitorato a Via della Scafa un valore medio di poco superiore al limite annuale pari a 40 microgrammi/m3; la stessa situazione che si creerà a Maccarese.

- Il “Piano per il risanamento della qualità dell’aria Regione Lazio” (dgr. 164/10) (http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutidettaglio&id=18), che classifica tutti i Comuni del Lazio e che, in base alla suddetta classificazione, impone ai Comuni ed all’ARPA di mettere in atto una serie di azioni. In questo documento il nostro comune viene classificato in classe 2, Zona B che comprende i comuni dove è accertato l’effettivo superamento o l’elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante. La zona B comprende 31 comuni che rappresentano il 17,55% dell’intero territorio regionale in cui risiedono 1.192.830 abitanti, pari a circa il 22% della popolazione laziale. A differenza della zona A, puntualmente localizzata nei territori dei due comuni di Roma e Frosinone, la zona B appare frammentata nel territorio e include tutti quei comuni per i quali si è già registrato un superamento degli standard della qualità dell’aria, per almeno un inquinante, oppure si è stimato un elevato rischio di superamento.

La classe 2 ce la siamo conquistata grazie all’Aeroporto probabilmente, visto che il documento cita proprio nel capitolo 1 “...Altri settori di un certo interesse per quanto riguarda le emissioni diffuse di ossidi di azoto sono, in primo luogo, il macrosettore 8 (altre sorgenti mobili) che assume importanza pari al 30-40% fino ad arrivare al 50% in provincia di Viterbo. Al suo interno il settore più importante è senza dubbio quello legato ai macchinari utilizzati in campo agricolo (quasi ovunque intorno al 60-70% rispetto al totale), ma nella provincia di Roma assumono rilevanza anche le attività legate al traffico marittimo (grazie soprattutto alla presenza del porto di Civitavecchia che da solo rappresenta il 98% delle emissioni diffuse di NOx prodotte dal traffico marittimo della provincia) ed a quello aereo, vista la presenza degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino.”. E purtroppo Fiumicino è attraversata da Nord a Sud dagli aerei in fase di atterraggio, ed è tagliato orizzontalmente dall’Aurelia, dall’Autostrada, dalla linea ferroviaria a traffico locale e nazionale.

Ma non finisce qui, perché il deliberato impone alcune norme di attuazione allo scopo di ridurre l’inquinamento dell’aria, in particolare per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico, e del traffico in genere, e dispone nella sezione VII, norme transitorie, **all’articolo 25 per i comuni nelle zone A e B:**

Provvedimenti di carattere emergenziale

1) I comuni delle zone A e B, qualora siano previste situazioni di superamento dei limiti della concentrazione di inquinanti in atmosfera stabiliti dalla norma, devono assumere provvedimenti

preventivi di contrasto. A tal fine ARPA Lazio, sulla base dei modelli previsionali, valuta la possibilità di eventi di superamento dei limiti, stimandone la gravità, e comunica ai comuni interessati dal rischio di superamento la necessità di assumere provvedimenti di carattere emergenziale per i giorni successivi.

2) Qualora si verificano superamenti dei limiti non previsti dal modello previsionale, ARPA LAZIO comunica il superamento ai comuni interessati al fine dell'adozione di provvedimenti di carattere emergenziale.

3) I provvedimenti che i comuni possono assumere in funzione della gravità del livello di inquinamento sono:

a. intensificazione del lavaggio delle strade;

b. blocco parziale o totale della circolazione;

c. limitazione al riscaldamento degli edifici tramite riduzione del tempo di funzionamento e/o riduzione delle temperature degli ambienti;

d. riduzione della combustione ad uso industriale;

e. altri provvedimenti di carattere locale significativi ai fini della riduzione dell'inquinamento.

4) I Comuni predispongono un Piano di Intervento Operativo che prevede le modalità di progressiva attuazione dei provvedimenti da adottare in relazione al persistere o all'aggravarsi delle condizioni di inquinamento. Copia del Piano deve essere trasmessa alla Regione.

5) Le misure adottate per il contenimento dell'inquinamento sono soggette a verifica della loro effettiva efficacia anche sulla base dei valori dei margini di tolleranza stabiliti dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 2 aprile 2002, n. 60, se i provvedimenti risultassero insufficienti dovranno essere predisposte ulteriori misure di contenimento dell'inquinamento.

Quindi l'articolo 25 assegna al Comune l'onere di una serie di alcuni provvedimenti di contrasto, provvedimenti che, a nostra memoria, non sembra che Fiumicino abbia adottato.

In particolare al comma 3 punto d. si parla di **RIDUZIONE DELLA COMBUSTIONE AD USO INDUSTRIALE**; è evidente il legame che c'è con gli impianti a biogas che cedendo la produzione elettrica al GSE (quindi non è di esclusivo uso) sono a nostro parere assibilabili ad un impianto industriale. Non parliamo poi dell'impianto di Maccarese.

Rileviamo che sui siti ARPA non è possibile attingere ad alcuna misura della qualità dell'aria su Fiumicino; forse non sono dati pubblici?

Ma anche l'ARPA è chiamata in causa in questo deliberato proprio all'Articolo 26 sempre per i comuni nelle zone A e B:

Art 26 Compiti di ARPA Lazio

1) L'Agenzia regionale per l'Ambiente del Lazio (ARPA Lazio), nell'ambito dei propri compiti istituzionali, deve:

a. mantenere efficiente la rete di monitoraggio della qualità dell'aria validando giornalmente le misure rilevate; in caso di rischio di superamento dei limiti le misure devono essere validate con maggiore frequenza secondo necessità. I dati rilevati devono essere tempestivamente resi disponibili agli E.E.L.L. interessati;

b. attivare e gestire un sistema modellistico integrato a supporto della valutazione della qualità dell'aria sul territorio regionale in grado di effettuare previsioni sia a breve termine, 24 - 48 - 72 ore, sia relativamente ai valori degli inquinanti calcolati secondo gli standard della qualità dell'aria ed in grado di valutare l'efficacia delle misure di contrasto all'inquinamento adottate;

c. sulla base dei risultati previsionali, qualora emerga il rischio di superamento dei limiti, allertare tempestivamente il o i comuni interessati ai fini dell'adozione dei provvedimenti di carattere emergenziale, definendo il livello di gravità dell'inquinamento presunto;

d. trasmettere, su richiesta della Regione, e comunque annualmente entro il mese di febbraio, i

risultati della stima dei valori degli inquinanti calcolati con il modello previsionale nonché la valutazione derivante dai dati della rete regionale di rilevamento, secondo gli standard della qualità dell'aria;

e. trasmettere su richiesta della Regione, e comunque annualmente entro il mese di febbraio, una valutazione dell'efficacia dei singoli provvedimenti adottati a livello locale e regionale, effettuata sulla base del modello previsionale e dei valori registrati dalla rete di rilevamento;

f. predisporre una campagna di misure, da effettuare con mezzi mobili, ai sensi del d.lgs. 261/2002 per il controllo della zonizzazione regionale e per la valutazione della precisione del modello;

g. dare attuazione al programma di attività, concordato con le Province, finalizzato a pianificare il controllo delle emissioni degli impianti industriali.

Infine agli Articoli 27 e 28 ce n'è per tutti:

Art 27 Informazione al pubblico

1) La Regione e gli E.E.L.L., ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, promuovono iniziative di divulgazione, di informazione e di educazione ambientale, sulla natura, le sorgenti, la diffusione degli inquinanti nonché sullo stato della qualità dell'aria ambiente.

Art 28 Controllo e valutazione dell'efficacia delle misure

1) Annualmente i comuni delle Zone A e B e le province per il restante territorio, entro il 31 marzo,

trasmettono alla Regione, ai fini del monitoraggio delle misure individuate nel presente piano, una relazione sull'attuazione delle azioni di contrasto all'inquinamento messe in atto.

2) Il Direttore del Dipartimento Territorio, sulla base delle relazioni dei comuni e delle province, delle azioni direttamente svolte dalla Regione e degli studi previsionali elaborati da Arpa Lazio, predispone una relazione sul monitoraggio per la Giunta Regionale evidenziando l'efficacia delle azioni intraprese e proponendo, se necessario eventuali correzioni e ulteriori provvedimenti.

3) La Giunta Regionale, sulla base dei risultati di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure adottate, può, con proprio atto, modificare la classificazione del territorio e rimodulare le misure di contrasto all'inquinamento. In particolare, la Giunta regionale può approvare programmi di intervento dei Comuni della fascia A e B che individuino misure alternative a quelle previste dal presente Piano, purché le misure individuate dal programma comunale diano garanzia di pari efficacia. L'efficacia delle misure dovrà essere dimostrata tecnicamente e scientificamente.

Sarebbe finita qui ma manca ancora un tassello: L'aeroporto!

Abbiamo lungamente cercato in rete un qualche dato ufficiale circa le emissioni dell' Aeroporto "L. da Vinci" e abbiamo trovato un documento che ci permette comunque alcune comparazioni con quelle relative al Porto di Civitavecchia, che sono contenute in questo documento del 2008 dal titolo **"Realizzazione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera dei gas inquinanti"**, anche questo disponibile in rete (http://www.regione.lazio.it/binary/web/ambiente_news/Inventario_Lazio_15_02_08.1203519441.pdf).

In questo documento vengono riportati i seguenti dati:

relativi al porto di Civitavecchia:

NOx: 1723,63 Tonn/anno,

SOx: 702,02 Tonn/anno,

CO: 202,37 tonn/anno,

relativi all'Aeroporto di Fiumicino

NOx: 1144,76 Tonn/anno

SOx: 87,33 Tonn/anno

CO: 1164,52 tonn/anno

Questo dati sono ambedue preoccupanti (e si spiegherebbe la Zona B assegnata a Fiumicino).

Per Civitavecchia, zona monitorata dall'ARPA, sono stati attivati nel 2012 progetti che hanno la finalità di monitorare nel dettaglio l'area della città, che evidentemente preoccupa, come risulta dal documento (<http://www.arpalazio.net/main/organizzazione/doc/Repertorio%20progetti%202012.pdf>). Citiamo, ad esempio, il progetto che ha l'obiettivo di: "Monitorare lo stato dell'ambiente e della salute, nel comprensorio di Civitavecchia e nei comuni limitrofi ed alla diffusione dei risultati, con particolare riguardo all'informazione dei cittadini e delle autorità competenti" oppure quello che ha come obiettivo "Monitorare la qualità dell'aria degli ambiti portuali e periportuali di Civitavecchia".

Per Ciampino esiste un progetto mirato all'area dell'aeroporto che ha come obiettivo : " Fornire metodologie e strumenti operativi per l'avvio di sistemi di sorveglianza in materia di inquinamento acustico ed atmosferico nell'aeroporto di Roma Ciampino e relativi effetti sulla salute dei residenti nelle aree limitrofe".

Purtroppo non finisce qui: sul sito http://www.aia.provincia.roma.it/pagina71_inventario-provinciale-emissioni.html è disponibile, guarda caso, il rapporto finale dell' **INVENTARIO PROVINCIALE DELLE EMISSIONI DI INQUINANTI DELL'ARIA ANNI 1998 - 2005 - 2009** realizzato da TECHNE CONSULTING nell'ambito del Contratto n.10599 del 15/11/2010 con la Provincia di Roma.

E' un documento molto tecnico ed aggregato per fonti di emissione, qui di difficile comprensione al Cittadino e comunque non mirato su Fiumicino, ma studiando attentamente si colgono alcuni spunti.

In particolare in questo studio sono rilevati alcuni dati associati alle emissioni attribuibili a traffico aereo nazionale ed internazionale secondo un modello definito a pagina 42 e che prende in considerazione una serie di parametri specifici, e dettagliato per quanto riguarda il calcolo delle emissioni a pagina 71.

Relativamente all'anno 2009 (tabella 41 a pagina 110) risulta che questo elemento (è vero, ci sono altri aeroporti in provincia di Roma, ma è certo che il carico emissivo è attribuibile quasi totalmente all'Aeroporto di Fiumicino) , incide per il 18% del totale di emissioni di CO in Provincia riportate come totale, per il 33% di COV, per l'8% di NOx, e per il 14% di SOx.

Sempre in questo documento si citano altre due potenziali fonti di emissioni localizzate su Fiumicino, ma che non hanno risposto al questionario proposto per il censimento; sono la Raffineria di Roma - Reparto Marittimo di Fiumicino (TOTAL), e l'ente che gestisce il Terminale marittimo di Fiumicino. Per quest'ultimo comunque la società che ha effettuato lo studio è comunque riuscita a tracciare qualche dato tant'è che a pagina 135 al punto **Composti organici volatili** si dice :” Per quanto riguarda le sorgenti puntuali, con emissioni di composti organici volatili superiori alle 70 tonnellate, si segnalano i seguenti contributi rilevanti: Raffineria di Roma Spa, **Terminale marittimo di Fiumicino**, Gruppo Novelli Srl (ex Interpan)”.

Tali dati completi sarebbero da sommare ai precedenti, al pari delle emissioni derivanti dalla gestione strutturale dell'aeroporto, a quelle del normale traffico veicolare e delle attività industriali, al riscaldamento, etc... che sono presenti a Fiumicino.

Segnaliamo infine che all'interno del sedime aeroportuale sono già in funzione n.2 impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW" di cui uno di proprietà di "Leonardo Energia SCARL" e l'altro di "Aeroporti di Roma SpA", verificabili all'indirizzo http://www.aia.provincia.roma.it/pagina64_mappa-degli-impianti-autorizzati.html e selezionando la zona dell'aeroporto dalla mappa.

Con i pochi dati a disposizione, ma che abbiamo puntualmente documentato possiamo affermare che siamo di fronte ad un quadro altamente preoccupante in relazione agli impatti sulla salute e sull'ambiente, ed alla luce di tutto ciò, ci sembra ragionevole, necessario, indispensabile, urgente che anche a Fiumicino, che ricordiamo già essere classificato in Classe 2 - Zona B dalla Regione Lazio, e Classe D (ma in verità meritevole di E) per la provincia, venga avviato quanto prima un progetto di monitoraggio dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, poiché crediamo che sommando in modo organico tutto questo la classificazione regionale e provinciale potrebbe anche peggiorare.

Non ci risulta che Fiumicino abbia ottemperato a quanto previsto per i comuni classificati in Classe 2 Zona B dalla Regione Lazio! Perché?

Perché il Sindaco e il Consiglio Comunale, che sono sicuramente a conoscenza di questi dati, non sono intervenuti?

Sono loro, il Sindaco innanzitutto, i garanti della salute pubblica e per questo chiediamo:

- che venga messo a disposizione della Cittadinanza tutto il materiale che ARPA ha comunicato all'Amministrazione, quantomeno per l'anno precedente e per l'anno in corso;

- che qualsiasi richiesta di autorizzazione relativa ad impianti che possano generare una seppur minima emissione in atmosfera sia accompagnata da una analisi della situazione esistente nell'area di localizzazione secondo modi e criteri definiti all'interno del dlgs 155/10;
- che venga effettuato quanto prima un monitoraggio capillare e puntuale delle fonti di inquinamento dell'aria, dell'acqua, della terra, e che a valle venga predisposto un eventuale piano di mitigazione del rischio, sia a livello generale, sia puntualmente per quelle località dove dal monitoraggio dovessero emergere dati specifici e peggiorativi del quadro generale del territorio Comunale.

Un'ultima amara considerazione: come è possibile solo pensare all'ipotesi di raddoppio dell'aeroporto senza avere un quadro chiaro ed un sistema di controllo delle emissioni in aria. Se il "quadro" poi dovesse esistere vogliamo vederlo per essere certi che l'assenza di dati su Fiumicino non celi una situazione forse più drammatica di quella che i pochi dati reperiti già evidenziano.

Fiumicino 25 Ottobre 2012

